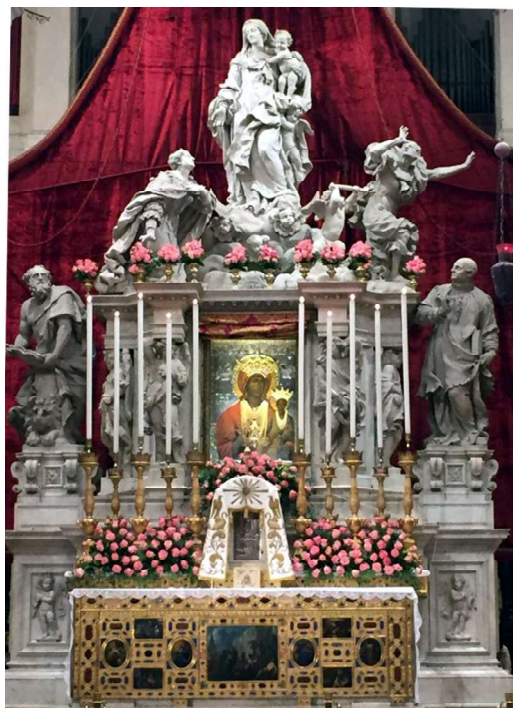




Unde Origo Inde Salus

Dove è l'origine
qui è la salute

MADONNA DI SALVEZZA



Non c'è molta differenza tra Sanità e Salute. Il significato è quello che sappiamo. Semmai la Sanità, guardando alle sfumature linguistiche, può riferirsi anche a un servizio verso una collettività o a un'organizzazione e la Salute indicare la salvezza spirituale.

In quanto a Maria, ha gli attributi di *Salus infirmorum* e Guaritrice. Anche i suoi Santuari hanno attinenza con i benefici al fragile corpo umano.

Detto questo, meritano un richiamo in questo campo alcune realtà per nulla scontate.

A Venezia, ad esempio, il 21 novembre scorso è stata festeggiata la Madonna della Salute patrona della città. Un ponte di barche ha collegato come al solito Piazza San Marco alla chiesa di fronte della Salute. L'icona della Madonna dalla veste rossa, custodita dentro il bell'altare di Baldassarre Longhena, ha visto la celebrazione di continue messe e affluenza di numerosi visitatori.

L'icona però non è originaria di Venezia. Viene dalla Grecia e il suo nome in lingua è *Panagia Mesopanditissa*. Secondo la devota tradizione fu dipinta da San Luca apostolo. Venne quindi portata da Costantinopoli a Creta per salvarla dall'eresia iconoclasta (sec. VIII). O, secondo un'altra versione, pervenne dalla città di Gortyna



nell'825 e assieme alle reliquie di San Tito fu sottratta alla devastazione dei Saraceni. Durante la dominazione veneziana dell'isola (sec. XIII-XVII) rimase nella chiesa cattolica di San Tito a Candia (oggi Heraklion) diventando il simbolo dell'amicizia tra veneziani e cretesi. Ma i cattolici la venerarono con tanto stupefacente affetto che papa Innocenzo III nel 1209 concesse un'indulgenza a chi l'avesse visitata assieme alle reliquie di san Tito. Un duca di Creta riferisce di un soldato milanese che da Lei fu guarito nel tardo XVI secolo. Il viaggiatore Wolfgang Stockmann nel 1606 attestò come ogni martedì l'icona, in quanto simbolo di pacificazione, venisse portata in processione da San Tito a Nostra Signora degli Angeli degli ortodossi e ritorno. Ogni estate poi veniva condotta al Monastero del Salvatore, dove una gran folla la pregava per ottenere il dono della pioggia. Durante la guerra di Creta le processioni ebbero luogo anche ogni sabato. Quando gli Ottomani conquistarono Candia, i cristiani vollero salvare la venerabile *Panagia*, portandola a Venezia. La collocarono nel 1670 nella chiesa di Santa Maria della Salute, costruita per voto della città fatto durante la peste del 1630.

Oggi a Heraklion si trova una copia della *Mesopanditissa* che viene festeggiata il 12 gennaio di ogni anno.

UNDE ORIGO – INDE SALUS, è scritto in un tondo sul pavimento a mosaico della basilica veneziana (v. foto) – dove è l'origine, lì è la salvezza—: da Maria-origine viene la salvezza.

Dal 1670 la *Mesopanditissa* occupa il centro dello splendido altare progettato dall'architetto Baldassarre Longhena. Fu coronata nel 1922. La illuminano due serie di lampade votive opera dell'architetto Renato Renosto. Appese nel 1945 sono il ringraziamento per la protezione di Maria



Le fotografie

Nella prima pagina: Incisione della Madonna della Salute di Venezia (sec. XVII); l'altare che contiene la santa Icona, foto scattata il 21 novembre 2018.

Nella seconda pagina: la *Panagia Mesopanditissa*; il tondo nel pavimento con la scritta *Unde origo - Inde Salus*; la Madonna con Bambino e manto rosso di Pier Maria Pennacchi (+ 1515).

In questa pagina: in alto a sinistra la Madonna orante del Sassoferrato conservata nella sagrestia della Madonna della Salute di Venezia e accanto a destra la Madonna della Salute di San Girolamo di Volterra; A. Varotari, detto il Padovano (+ 1649), La Madonna e il Bambino con ai piedi il tempio votivo della Salute.

su Venezia durante l'ultima Guerra mondiale.

Nella sacrestia troviamo altre immagini celebrative della Vergine: accanto all'altare è ammirata una copia del Padovano (1630) con la Madonna, il Bambino e ai piedi un disegno della chiesa. Un'altra bella Madonna con il Bambino vicina, è caratterizzata da brillante manto rosso, opera del pittore belliniano Pier Maria Pennacchi.

Tempo addietro la Madonna della Salute veniva onorata con affetto anche fuori della Laguna. Vari documenti ricordano la consuetudine, specialmente nell'Ottocento, di altari a Lei eretti negli edifici sacri di città e paesi. Uno di questi era a Volterra, nella chiesa di San Girolamo dei frati Minori Osservanti. La piccola icona fu dipinta su vetro tra il 1826 e il 1829. Non più esposta al culto, si trova oggi malinconicamente appesa nella sagrestia dell'ex convento e confusa con una Immacolata Concezione.

Quella di Volterra però non è una copia di una *Panagia* greca. Somiglia invece a una delle Madonne oranti dipinte da Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato (+ 1685). Il pittore e la sua bottega ne produssero un buon numero e una di esse si trova proprio nella sagrestia della Madonna della Salute di Venezia. Non è difficile credere che sia stata il modello di quella volterrana se si confrontano le immagini riprodotte in alto).

Paola Ircani Menichini, 1 dicembre 2018. Tutti i diritti riservati.

Sulla *Panagia Mesopanditissa* v. anche <https://www.johnsanidopoulos.com/2014/01/synaxis-of-panagia-mesopanditissa-of.html>